

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 14.11.2018 - n. 39 - Anno XII

In Evidenza

- Il Senato al lavoro sul riconoscimento dei caregiver familiari
- Istat: 6 milioni di persone rinunciano alle visite mediche per attesa o soldi
- Disabilità, cronicità, non autosufficienza. Il buco nero sui dati reali
- Ambiente Lavoro, i numeri e i temi dell'edizione da poco conclusa

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Parlamento

Il Senato al lavoro sul riconoscimento dei caregiver familiari

Il 17 ottobre l'XI Commissione del Senato ha avviato l'esame di alcuni disegni di legge per il riconoscimento e la tutela del caregiver familiare, ovvero di chi assiste un congiunto colpito da grave disabilità e non autosufficiente. All'esame della Commissione ci sono cinque proposte: il disegno di legge S. 55 (Patriarca - PD), il DDL S. 281 (Iori - PD); il DDL S. 555 (Nocerino - M5S); il DDL S. 698 (Faraone - PD); il DDL S. 853 (De Vecchis - L-SP-PSd'Az), discusse congiuntamente. La Commissione al momento sta svolgendo delle audizioni. Proprio negli ultimi giorni si è aggiunto anche il DDL 890 (Toffanin FI-BP), assegnato alla medesima Commissione.

Si tratta di un tema su cui si era già lavorato a lungo nella scorsa legislatura, senza però arrivare ad una legge. Il passo avanti che fu fatto fu un emendamento nella legge di bilancio 2018 che per la prima volta riconosceva la figura del caregiver familiare, dandone una definizione e che istituiva un fondo da 20 milioni l'anno per gli anni 2018, 2019 e 2020. I fondi per il 2018 sono al momento "congelati", come detto dal viceministro Vincenzo Zoccano, quelli per il 2019 e il 2020 sono riportati in legge di Bilancio insieme a uno stanziamento aggiuntivo di 5 milioni per ciascuno dei due anni successivi.

[continua a leggere](#)

Salute

Istat: 6 milioni di persone rinunciano alle visite mediche per attesa o soldi

"La rinuncia a visite o accertamenti specialistici per problemi di liste di attesa complessivamente riguarda circa 2 milioni di persone (3,3% dell'intera popolazione), mentre sono oltre 4 milioni le

persone che vi rinunciano per motivi economici (6,8%)". Lo ha sottolineato l'Istat nel corso dell'audizione sulla manovra davanti alle commissioni Bilancio riunite alla Camera. "Le liste di attesa inducono a rinunciare alle citate prestazioni quasi il 5% di coloro che hanno un'età compresa tra i 45 e i 64 anni e il 4,4% degli ultrasessantacinquenni", si legge nel documento consegnato in commissione.

Inoltre "tra quanti dichiarano che le risorse economiche della famiglia sono scarse o insufficienti l'incidenza della rinuncia alle prestazioni specialistiche è complessivamente pari al 5,2%, a fronte dell'1,9% tra le famiglie che dichiarano di avere risorse ottime o adeguate. Sono forti le differenze territoriali tra Nord e Centro-Sud. La percentuale più bassa si rileva infatti nel Nord-est (2,2%) e la più elevata nelle Isole (4,3%). Distinguendo le prestazioni sanitarie, la rinuncia per liste di attesa è più frequente per le visite specialistiche (2,7%) rispetto agli accertamenti specialistici (1,6%). Queste situazioni rappresentano un segnale di vulnerabilità nell'accesso alle cure che riguarda in particolare i meno abbienti".

[vai alla notizia](#)

Disabilità, cronicità, non autosufficienza. Il buco nero sui dati reali

La società europea sta cambiando. I cittadini vivono sempre più a lungo, si sono modificati nel profondo gli schemi familiari tradizionali, avanzano nuove forme di mobilità e la globalizzazione della crisi economico-finanziaria, dalla quale si sta uscendo con fatica, ha un peso non indifferente nelle politiche di protezione sociale. La povertà avanza, con differenze imponenti tra le diverse aree del Continente.

Che i sistemi di protezione sociale siano in difficoltà è sotto gli occhi di tutti, in particolare lo è la sanità, la cui spesa non può essere affrontata senza nel contempo considerare quella sociale poiché le attuali tendenze demografiche, mondiali, europee ed italiane, faranno aumentare i rischi di dipendenza e isolamento delle persone con disabilità, affette da patologie croniche, spesso anziane e non autosufficienti.

Numerosi studi dimostrano che il maggiore consumo di risorse in sanità è destinato ai pazienti affetti da patologie croniche (l'OMS sostiene che sia l'85%) e tra questi soprattutto agli anziani per i quali aumentano i problemi sociali (aumentano le persone sole, senza adeguato reddito), problemi che, se non risolti, gravano sulla Società chiamata a garantire più prestazioni, attività e servizi sanitari. Basti pensare alle difficoltà che gli ospedali, ed in particolare i reparti di medicina, incontrano ogni giorno nel dimettere i pazienti e alle famiglie alla ricerca di servizi sul territorio che in alcune realtà del nostro Paese sono addirittura assenti o insufficienti.

[continua a leggere](#)

Sicurezza sul lavoro

Ambiente Lavoro, i numeri e i temi dell'edizione da poco conclusa

130 aziende partecipanti, 229 eventi, 626 relatori. Sono questi alcuni dei numeri dell'edizione 2018 di Ambiente Lavoro, la tre giorni sulla sicurezza sul lavoro organizzata da Bologna Fiere e Senaf che si è tenuta dal 17 al 19 ottobre. Un'edizione realizzata in concomitanza con SAIE, per un afflusso totale in fiera che ha raggiunto i 40mila visitatori.

Da anni un luogo di confronto sulle principali tematiche riguardanti la sicurezza. Sulla formazione, l'aggiornamento, le novità, la normativa, la comunicazione, esempi virtuosi e buone prassi. Un appuntamento che sostiene la diffusione della cultura della sicurezza. Un appuntamento ormai storico che raccoglie le principali realtà del settore, enti, istituzioni.

La dott.ssa Marilena Pavarelli, project manager di Ambiente Lavoro: "Un'edizione nella quale, tra gli importanti e svariati temi emersi la formazione ha avuto un ruolo di primo piano. Una formazione professionale, di qualità, virtuosa. A dieci anni dalla pubblicazione del Testo Unico c'è necessità di

aggiornamento per quanto riguarda la prevenzione e la formazione anche alla luce dei recenti e rapidi sviluppi del mercato del lavoro, del cambiamento della forza lavoro, delle modalità di ingresso o permanenza, delle varie forme contrattuali.

[continua a leggere](#)

Danni cerebrali, riabilitazione e reinserimento professionale nella società post-industriale

Quante probabilità ha una persona colpita da una lesione cerebrale di ritornare alla propria attività lavorativa? Quali sono i tempi e i principali ostacoli del suo reinserimento professionale? Sono queste le domande principali su cui si sono concentrati i lavori del convegno “Ictus: fattori di rischio, prevenzione e riabilitazione” organizzato dalla Fondazione Santa Lucia Irccs e dall’Inail, con il patrocinio del Ministero della Salute, che si è svolto ieri presso il Centro Congressi della Fondazione a Roma.

“Il filo rosso di questa giornata è il tema del lavoro – ha spiegato il direttore generale dell’Irccs Santa Lucia, Edoardo Alesse, nel suo intervento introduttivo – Da un lato il costante impegno di medici e ricercatori che operano quotidianamente all’interno del nostro Irccs con l’obiettivo di raggiungere nuovi traguardi per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle patologie neurologiche. Dall’altro il tema del ritorno al lavoro per i pazienti, che è fondamentale per restituire loro autonomia e qualità della vita. È importante che il convegno sia stato realizzato con l’Inail, un soggetto istituzionale di particolare prestigio e competenza nel momento in cui si parla del rapporto tra disabilità e lavoro”.

[per approfondire](#)

(a cura dell’Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)